

Mariateresa Zattoni
Giulio Michellini

Gesù
in relazione

Editrice Queriniana

Introduzione

Quello che il lettore e la lettrice hanno tra le mani è un commento ad alcuni brani del vangelo (e a un episodio narrato negli *Atti degli apostoli*), ma che tratta anche di relazioni. Il percorso proposto prevede per ogni capitolo due momenti: le nove scene qui commentate verranno interpretate in un primo tempo in chiave contestuale-familiare, e in un secondo tempo da un punto di vista più classicamente esegetico. Il primo momento è affidato a Mariateresa Zattoni, il secondo a Giulio Michelini.

La Bibbia, infatti, parla certamente di Dio (e quindi permette una lettura teologica dei testi) e altresì della persona umana, ma quest'ultima – come si legge nel recente documento della Pontificia Commissione Biblica – non è isolata da altri, è *in relazione*:

È certamente utile considerare le componenti dell'essere umano in se stesso, ma ciò va visto comunque sempre nel contesto di una serie di relazioni, così che l'uomo non venga considerato solo negli aspetti che lo caratterizzano come individuo singolo, ma anche nella sua condizione di “figlio” (di Dio e dell'uomo), di “fratello” e di collaboratore responsabile del destino di tutti¹.

¹ PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *Che cosa è l'uomo? Un itinerario di antropologia biblica*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2019, n. 10.

Da questo punto di vista, la competenza acquisita da Mariateresa Zattoni, con l'ascolto di tante coppie e di famiglie, si rivelerà preziosa per mettere in rilievo quello che la Bibbia ha da dire sull'essere umano in relazione, e che spesso non emerge nemmeno a una attenta lettura teologica.

La comprensione di una pagina biblica, però, non si esaurisce a partire da un'unica prospettiva, e infatti ne offre svariate altre. Per utilizzare un detto della tradizione rabbinica, secondo il quale un versetto della Scrittura non è effettivamente compreso se non se ne danno settanta interpretazioni diverse – tante quante sono le scintille che provoca un martello colpendo un'incudine –, la lettura in chiave contestuale-familiare è *solo uno* dei modi possibili per interpretare la Bibbia.

Ecco perché in un secondo tempo la stessa pagina verrà ulteriormente approfondita da Giulio Michellini, a partire da altre domande che essa suscita, questa volta con un approccio esegetico che non lascia fuori nemmeno questioni più delicate o complesse, ma che comunque sono presenti tra le righe. Se il gusto di leggere la Bibbia viene dal fatto che essa è capace di incrociare la vita e interpellare la fede – dispiegando sensi e significati molte volte immediatamente attingibili –, nondimeno si dovrà anche accettare che testi di migliaia di anni fa richiedano un'ulteriore mediazione.

Nella certezza che i due approcci, complementari, siano di aiuto per la comprensione dei testi, auguriamo ai lettori un buon cammino.